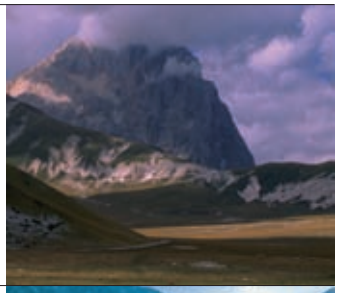
Montagna estate

2 Sui monti d'Abruzzo



10 Una montagna per tutti

12 Le località del turismo montano estivo

26 Laghi d'Abruzzo

28 Gli appuntamenti: ogni giorno, uno spettacolo unico

30 La proverbiale ospitalità dei nostri monti

34 Uno scrigno di saperi & sapori

SUI MONTI

Il nobile e rude Gran Sasso con il suo chiaro calcare domina gli Appennini; appena sotto la parete nord del Corno Grande troviamo il Calderone, l'unico ghiacciaio dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. A sud del massiccio si estende la sconfinata piana di Campo Imperatore, posta a 1800 metri di altitudine.
I Monti della Laga sono ricchi di sorgenti, corsi d'acqua e foreste. La Majella, legata al massiccio del Morrone, domina il paesaggio abruzzese innalzandosi tra il mare e la catena appenninica; da tempo immemorabile essa rappresenta per gli abruzzesi la montagna madre.
Tra i monti e il mare, il paesaggio collinare porta evidenti segni della sua continua evoluzione nello scivolare a valle dell'argilla, dove i calanchi incidono le rotondità dell'orizzonte.

Ambienti alpini che profumano di mare
D'estate, finalmente disciolte le nevi e ritornata ai verdi smaglianti delle sue foreste di faggi e dei suoi immensi pascoli, la montagna abruzzese diventa irresistibile. Il pieno rigoglio della natura conferisce all'intera regione lo splendore della maturità: i boschi e i prati verdissimi dei monti, gli sterminati altipiani costellati di mandrie e greggi al pascolo, la spaziosità dei paesaggi, che nulla hanno degli incombenti e scoscesi ambienti alpini, la freschezza frizzante dell'aria profumata di brezze marine (anche sui rilievi più alti dei suoi monti si sente sempre nettamente il profumo del mare, che è lì ben visibile, a pochi chilometri in linea d'aria), la miracolosa conservazione degli ambienti, cristallizzati in paesaggi senza tempo, rendono la montagna abruzzese un luogo speciale,

d'Abruzzo

capace davvero di colpire al cuore. Più di ogni cosa lo testimonia l'altissimo numero di affezionati che conta, e che anno dopo anno tornano a frequentarne le bellezze: chi s'innamora dei monti d'Abruzzo, lo resta per sempre.

Abruzzo montano, il Tibet d'Europa

L'Abruzzo interno, vale a dire quello montano, considerato che il 75% del territorio regionale si trova al di sopra dei 700 metri di quota, è certamente quello più originale e meglio conservato. A detta di moltissimi studiosi, anzi, costituisce nel suo insieme un unico, grande e originalissimo "museo permanente all'aperto" di storia dell'ambiente e del paesaggio.
La natura, innanzitutto, vi fa da padrona: nell'Abruzzo montano sono situati i quattro Parchi e le oltre 30 Riserve della regione, per cui quasi metà del territorio montano abruzzese è natura protetta.
Ci sono poi i mille paesi, ciascuno arroccato sulla sommità d'un colle, di un rilievo, di uno sperone dominante: straordinari e spesso antichissimi centri storici, stretti ai piedi del loro castello.
E poi c'è lo sterminato territorio della pastorizia e del suo originalissimo paesaggio.
La transumanza, lo spostamento stagionale lungo i tratturi di uomini e greggi tra i pascoli estivi dell'Appennino e quelli invernali del Tavoliere pugliese, ha accompagnato la storia dell'Abruzzo fin dall'età pre-romana. Il territorio abruzzese mostra ancora i segni di quell'andare e venire di uomini e greggi: gli antichi tratturi (le larghe strade d'erba su cui transitavano i transumanti) sono ancora visibili per alcuni tratti, come nella Piana di Navelli, e attraversano antiche vestigia di città che, come Peltuinum, segnavano le tappe di quel viaggio. L'ampio altopiano, famoso per la produzione di un finissimo e prezioso zafferano, è tutt'ora segnato dalle enigmatiche presenze delle chiese tratturali, isolate e semplici architetture che individuavano le soste del lungo, faticoso cammino dei pastori

Volendo, nella stessa giornata si può passeggiare in montagna al mattino, fare un tuffo in mare nel pomeriggio e cenare sotto le stelle in campagna la sera.

verso la Puglia. È lungo i percorsi tratturali che risaltano antichi borghi medievali, compatti e arroccati sulle alture, costruiti interamente in pietra viva, con case rinserrate le une alle altre come una muraglia a racchiudere i borghi in un'efficacissima cerchia difensiva; centri che hanno tratto la loro particolare ricchezza, evidente nella loro straordinaria qualità architettonica e nella diffusissima presenza di preziose testimonianze d'arte, soprattutto da una florida attività dell'allevamento. C'è poi un singolare tratto del paesaggio montano abruzzese, segnato dai terrazzamenti e dalle capanne in pietra a secco, opera paziente dei nostri antenati che tentarono di strappare fazzoletti di terra e piccoli pascoli alla montagna. I *tholos*, ancora oggi numerosissimi soprattutto sulla Majella, inseriscono a buon diritto l'Abruzzo tra le aree del bacino mediterraneo più segnate dalla presenza di costruzioni in pietra a secco, dalla primitiva ma efficace tecnica costruttiva.
Questo è l'Abruzzo montano: uno scrigno in cui sono conservati ambienti naturali unici, nel cuore dell'Italia centrale e perciò a due passi da ogni altra città della penisola; ambienti preziosi e protetti, ma che oggi vengono resi sempre meglio e sempre più intelligentemente fruibili per tanti tipi di turismo; ambienti sorprendenti e affascinanti, capaci di dare in modo vero il gusto dell'avventura, della scoperta, dell'intuizione originale. Insomma, una natura tutta da scoprire. Farlo è oggi ancora più facile, grazie anche alla professionalità degli accompagnatori di media montagna, delle guide alpine, delle guardie-parco e delle guardie forestali, delle cooperative di servizi turistici, e ovviamente grazie agli

Grazie ai suoi Parchi, la natura dell'Abruzzo è stata salvaguardata e può essere oggi apprezzata e visitata da tutti. Questo impegno nella conservazione dell'ambiente e la grande estensione di territorio effettivamente ed efficacemente protetto hanno portato all'Abruzzo il meritato titolo di "regione verde d'Europa".

innumerevoli sentieri tracciati che consentono escursioni per tutti i gusti (a piedi, a cavallo, in mountainbike) e di tutte le difficoltà: dalla semplice passeggiata al trekking estremo, sino ai percorsi per disabili.

ABRUZZO, REGIONE VERDE D'EUROPA

In Abruzzo la natura è davvero protetta, e da lungo tempo. Il Parco Nazionale d'Abruzzo (oggi denominato Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise) venne istituito negli anni a cavallo tra 1922 e 1923 ed è divenuto il simbolo nazionale dell'impegno per la reale tutela dell'ambiente sull'Appennino. Ad esso si sono affiancati negli ultimi decenni altri due grandi Parchi Nazionali, quello del Gran Sasso e Monti della Laga e quello della Majella. La Regione ha quindi istituito il vasto Parco Regionale del Sirente-Velino e una fitta rete di Riserve Naturali, il cui numero supera oggi quota 30 ed è sempre in crescita.

L'impegno di salvaguardare il territorio è divenuto per l'Abruzzo un impegno irreversibile, che ha portato ad avere oggi oltre il 30% del territorio sottoposto a tutela. Da questo punto di vista i Parchi si sono rivelati non semplici recinzioni, ma strumenti concreti con cui la comunità regionale riconosce al territorio un valore intrinseco e irrinunciabile. Non a caso, l'Abruzzo è la regione italiana leader del progetto APE (Appennino Parco d'Europa), la complessa e organica iniziativa di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile che mette in rete il sistema delle aree

protette dell'intero Appennino, recependo nel modo più innovativo e strategico le direttive dell'Unione Europea.

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
L'area protetta, come dice il nome, tutela due massicci montuosi confinanti. Quello del Gran Sasso è assai frequentato da escursionisti, alpinisti e sciatori. Meno noti ma assai interessanti per gli escursionisti sono i Monti della Laga. Istituito nel 1995, il Parco ha una superficie di 148.935 ettari e interessa anche il Lazio e le Marche. Il Gran Sasso culmina nelle vette calcaree del Corno Grande, del Corno Piccolo, del Pizzo d'Intermesoli e del Monte Camicia, ospita il piccolo ghiacciaio del Calderone (che è il più meridionale d'Europa) ed è affiancato a sud dall'altopiano di Campo Imperatore. I Monti della Laga hanno un aspetto più dolce, sono ricchi di acque e ospitano splendide cascate. Una rete di centri visitatori, sentieri-natura e aree faunistiche è a disposizione del turista.

Parco Nazionale della Majella
Aspra e imponente, la Majella è ripida e compatta sul versante occidentale, si distende in alto nell'altopiano di Femmina Morta, ed è incisa sul versante orientale dai valloni più selvaggi d'Abruzzo: i canyon dell'Orfento, di Selva Romana, di Santo Spirito e della Val Serviera. Il Parco comprende anche la bastionata del Morrone e i Monti Pizi. Anche questo Parco fu istituito nel 1995 e, con una superficie di 74.095 ettari, interessa le province di L'Aquila, Chieti e Pescara. La montagna culmina nella vetta del Monte Amaro a 2793 metri.

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Nato nel 1922 il Parco è oggi in grado di attirare un milione di visitatori ogni anno. Oltre che nella fauna e nella flora, il suo fascino sta nell'aspra orografia delle montagne, nei suggestivi borghi, nelle necropoli italiche e romane e nei tratturi. Una rete di centri visitatori, sentieri-natura e aree faunistiche è a disposizione del turista. Si estende su 44.000 ettari e interessa, come spiega il nome, anche il Molise e il Lazio. I monti del Parco hanno un aspetto selvaggio e sono caratterizzati da forre, campi carsici e altopiani, cui si affiancano bei laghi come il Vivo, quello di Scanno e quello di Barrea.

Parco Regionale Sirente-Velino
Anche se meno alti rispetto alla Majella e al Gran Sasso, i massicci del Velino e del Sirente offrono al visitatore gli stessi motivi d'interesse dei complessi montuosi maggiori. Istituito nel 1989, il Parco Regionale si estende su 59.140 ettari, tutti in provincia dell'Aquila. I due massicci, entrambi calcarei, sono separati dall'altopiano delle Rocche, dai Piani di Pezza e dai Prati del Sirente, con campi carsici e pareti rocciose.
Belle le ampie gole di Celano e di San Venanzio, ma soprattutto le spettacolari grotte di Stiffe.

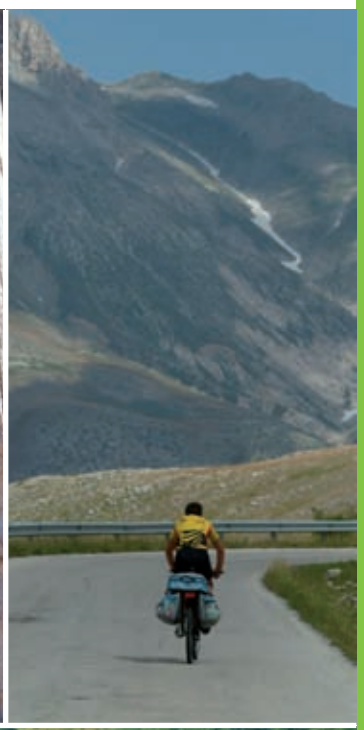
Quel che sorprende il visitatore alla sua prima esperienza di vacanza in Abruzzo è il fatto che nel breve volgere di poche decine di chilometri si passi dalle spiagge assolate alle alte vette e che spesso ambienti naturali selvaggi ed intatti, di assoluta bellezza, si trovino solo a poche decine di minuti di cammino dal comodo parcheggio.

Il fatto che la montagna abruzzese sia davvero facile e amica del turista si evince anche dalla grande disponibilità di sentieri e percorsi attrezzati, che includono anche ferrate per le alte quote, allestimenti escursionistici per diversamente abili e tracciati per vari tipi di sport, come le ippovie e gli itinerari off road in fuoristrada e moto enduro. I sentieri sono tanti e presenti in tutti gli ambienti di tutti i comprensori della montagna d'Abruzzo, ben assortiti e con vari gradi di difficoltà. Si inizia dai più facili, studiati per una rilassante passeggiata nei campi e tra i boschi adatta ai principianti, alle famiglie, ai bambini e agli anziani o a chi semplicemente vuole solo sgambettare e respirare aria pura nel verde. Ci sono poi quelli un po' più difficili, che portano a quote più alte e richiedono un minimo di esperienza, attrezzatura e preparazione fisica per affrontare percorsi di qualche ora. Infine ci sono sentieri effettivamente impegnativi, destinati ai grandi appassionati della montagna, dotati di buona esperienza e preparazione atletica, che con la dovuta attrezzatura sono in grado di cimentarsi in escursioni e trekking che a volte impegnano l'intera giornata, e conducono in luoghi davvero particolari. In tutti i casi la rete di sentieri, gestita dal CAI, dai Parchi, dalle Riserve, o anche dalle amministrazioni locali, è in genere ben curata, con segnavia colorati posti strategicamente, dove serve avere indicazioni chiare sul percorso. In tutti i Centri Visita dei Parchi e presso i principali punti informativi nei paesi sono disponibili guide e mappe della rete dei sentieri. Perdersi sulle montagne abruzzesi è davvero difficile.

Abruzzo
LA MONTAGNA

Solo le ripide pareti di roccia che si alzano verticali verso il blu sono appannaggio di appassionati alpinisti ed esperti freeclimber, tutto il resto è invece davvero a portata di mano, incluse le alte vette protese verso il cielo sfiorando i 3000 metri. Lo stesso Corno Grande, la maggiore delle torri di roccia del gruppo del Gran Sasso, con le sue quattro cime che oscillano tra i 2800 e i 2900 metri di quota, può essere raggiunto con delle arrampicate alla portata di molti, anche di chi non è proprio un alpinista esperto. La rete di tracciati per escursione ha origine sempre dai principali luoghi di riferimento turistico della montagna, per lo più localizzati in prossimità di borghi o paesi, facilmente raggiungibili con l'auto.

Esistono persino delle Riserve Naturali, localizzate nel Parco della Majella, che hanno attrezzato speciali percorsi per consentire anche ai diversamente abili di godere dei piaceri della natura. Qualunque sia il vostro sport preferito per vivere la natura, questi monti hanno spazio per voi. Con la mountain bike si può percorre gran parte dei sentieri esistenti, spaziando in lungo e largo sugli oltre 40 Km della piana di Campo Imperatore, sugli Altopiani Maggiori della Majella, facendo la spola tra i borghi dell'altopiano delle Rocche e il Piano di Pezza, solo per citare gli scenari più intriganti. Gli amanti dell'equitazione troveranno adeguate strutture di accoglienza per i loro amici equini, come anche maneggi per il noleggio sul posto del cavallo, una maestosa ippovia attrezzata che percorre tutta la catena del Gran Sasso, oltre naturalmente a migliaia di ettari di natura incontaminata amica del vostro quadrupede. Chi ama calzare scarponi, sia egli un entusiasta del trekking o un tranquillo passeggiatore rilassato, troverà terra per le sue suole. Il fuoristradista ha a disposizione chilometri di sterrate per le sue esplorazioni, così come accade per gli amanti dell'enduro e del trial motociclistico.



E se poi avete solo voglia di parcheggiare l'auto, stendere una coperta e rilassarvi sotto il sole, avendo nelle orecchie null'altro che il soffio del vento e il ronzio dei grilli, allora qualunque lembo di montagna in Abruzzo fa al caso vostro. Puntate il dito a caso sulla mappa e prenotate!

per tutti

LE LOCALITÀ DEL TURISMO

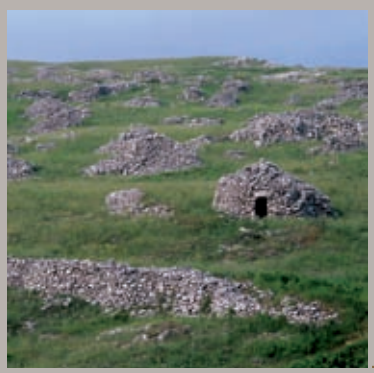
montano estivo

L'offerta che la montagna abruzzese in estate fa al turista è molto diffusa. Se è vero, infatti, che in inverno si tende a fare riferimento alle località dotate di impianti sciistici, per praticare gli sport sulla neve, dalla primavera fino ai primi caldi colori d'autunno i monti d'Abruzzo possono essere vissuti quasi ovunque. Qualsiasi borgo al di sopra dei 700 metri diventa quindi il luogo giusto per gustare i piaceri che l'ambiente montano è in grado di offrire. Da nord a sud esso si rivela, infatti, una miniera di luoghi e tesori, tutti da esplorare e scoprire. Gran parte delle più belle aree montane della regione è ormai tutelata dai Parchi e dalle Riserve: queste istituzioni possono rivelarsi assai utili come filo guida nella scoperta ragionata di questi straordinari ambienti. I loro centri visita, i punti informativi e i musei sono i migliori luoghi dove il turista può trovare assistenza qualificata. Ma al di là delle numerose strutture ufficiali preposte all'accoglienza e all'assistenza dei visitatori, non dimenticate che i vostri migliori amici sono gli abruzzesi: in ogni borgo e contrada troverete tante persone gentili ed amichevoli che sapranno informarvi ed assistervi con i loro consigli e la loro esperienza per aiutarvi a scoprire al meglio il territorio.

abruzzese

Monti della Laga

Andiamo quindi a scoprire i mille luoghi della montagna d'Abruzzo, iniziando da nord, dal massiccio dei Monti della Laga che, posto al confine con Lazio e Marche, rappresenta un vero paradiso per l'escursionista grazie alla sua ricchezza di foreste ma soprattutto di acqua, che in primavera dà origine a tante splendide cascate. La Laga è attraversata da numerose vie di collegamento, ben connesse alle principali arterie stradali, punteggiata di molti piccoli borghi e assai ben attrezzata dal punto di vista dei sentieri. Nel cuore del massiccio si trovano i comuni di Valle Castellana, Cortino, Crognaleto, Campotosto e Rocca Santa Maria, con le loro mille frazioni, spesso composte di poche case in arenaria. I percorsi in auto sono molto suggestivi, il paesaggio è ricco di vegetazione, con la vista che si immerge ora in strette gole per spaziare poi sui grandi orizzonti culminanti con viste mozzafiato sulle vette della Laga e della vicina catena del Gran Sasso. Le località turistiche più importanti sono il Ceppo, punto di partenza per splendidi itinerari verso il bosco Martese, le vette del massiccio e alcune cascate come la Morricana; il lago di Campotosto, uno dei maggiori bacini artificiali d'Europa, paradiso per birdwatching e caccia fotografica, ideale per gli appassionati di canoa, windsurf, kitesurf, ma anche equitazione e cicloturismo lungo la splendida strada che lo costeggia per intero; Cesacastina, minuscolo e suggestivo borgo da dove partono percorsi escursionistici verso la Valle delle Cento Cascate e poi oltre, fino alle cime della Laga. Una località interessante è Piano Roseto, a cavallo tra Cortino e Crognaleto, rilassante pianoro verde ideale per scampagnate; nei pressi hanno inizio alcuni percorsi tra i quali quello che sale fino alla vetta del Monte Gorzano, passando accanto all'omonimo rifugio. Cortino ospita inoltre un'area faunistica. Tra le sue valli la Laga offre la visita di numerosi borghi abbandonati, minuscoli e di grande impatto emotivo, come ad esempio Tavolero e Valle Piola; alcuni raggiungibili in auto, altri solo a piedi. I molti corsi d'acqua, alcuni davvero impetuosi in primavera, rappresentano una bella sfida agli amanti del torrentismo. In inverno alcuni di loro gelano, così come avviene anche per alcune cascate, rivelandosi adatti a discipline di sport estremo legate al ghiaccio. Verso est la Montagna di Campli e la Montagna dei Fiori, detti Monti Gemelli, rappresentano gli ultimi contrafforti del massiccio prima delle dolci colline che scendono



verso il mare; in mezzo ad essi si trova la frazione di Macchia da Sole, da cui partono varie sterrate, ideali per escursioni in fuoristrada, e un breve percorso a piedi che porta alle rovine della medievale fortezza di Castel Manfrino. Sulle pendici dei due Monti Gemelli si trovano Civitella del Tronto, con la sua imponente fortezza, Campli, vero scrigno di tesori d'arte, e Ripe di Civitella, punto di partenza di un affascinante e facile percorso escursionistico che porta nella suggestiva e stretta gola del fiume Salinello, superando una bella cascata e le grotte degli Eremiti, risalendo fino a Castel Manfrino. Civitella del Tronto ospita una bella palestra di roccia per l'arrampicata sportiva. Sul versante nord della Montagna dei Fiori è la stazione turistica di San Giacomo-Monte Piselli, ideale in estate per passeggiate nel verde e belle escursioni. Verso ovest il massiccio digrada invece nella valle del fiume Aterno, sul versante aquilano, dove si trovano borghi storici come Montereale, Capitignano, Barete, Pizzoli, con il suo castello, ma anche Cagnano Amiterno, porta di accesso allo scenografico Piano di Cascina.

Comprensorio dell'Alto Aquilano

Da L'Aquila si raggiungono facilmente due aree montane poco note ma in grado di offrire bei paesaggi e interessanti proposte per piacevoli passeggiate estive tra prati e pendii. Si tratta della zona attorno a Tornimparte, terra antica popolata fino a qualche decennio fa dai celebri carbonai, e del percorso che passa per Lucoli salendo poi fino alla piana di Campo Felice, nota per gli impianti sciistici ma interessante anche nella bella stagione per le possibilità di passeggiate, escursioni, e attività sportive.

Capannelle

Verso sud la Laga termina nell'ampia valle del fiume Vomano, percorsa dalla statale 80 detta "delle Capannelle", una suggestiva strada di montagna che collega Teramo con l'Aquila passando per Montorio al Vomano, recentemente recuperata come percorso turistico dal Parco Gran Sasso-Laga. Vi si incontrano numerosi borghi, il più importante dei quali è Aprati, con ristoranti, alloggi agrituristici e un'altra insolita proposta ricettiva: le vecchie case cantoniere ristrutturate dal Parco stesso e trasformate in alloggi per vacanze. Questa valle separa i due massicci montuosi protetti dal Parco, quello della Laga, che abbiamo appena visitato, e quello del Gran Sasso, considerato il vero tetto d'Abruzzo, per via delle sue maestose vette rocciose. All'altezza della diga artificiale di Provvidenza, una delle due che sbarra il fiume Vomano, inizia la strada che porta in Val Chiarino, luogo isolato e dalla natura intatta, di grande suggestione, con fantastici colori offerti dal bosco nei primi mesi d'autunno. Dal passo vero e proprio, nei

pressi della centrale elettrica, inizia una strada assai panoramica che scende ad Assergi; lungo il percorso si incontra il punto di inizio di un appassionante sentiero che sale sul fianco della montagna omonima fino all'eremo di San Franco, dove la leggenda vuole che il santo, ritiratosi in preghiera, abbia fatto scaturire per miracolo una sorgente dalle proprietà guaritive. Prima di giungere ad Assergi si trova la frazione di San Pietro della Ienca, dove celebrò messa papa Giovanni Paolo II in una delle sue frequenti visite alla montagna d'Abruzzo.

Gran Sasso d'Italia

Se i Monti della Laga sono il trionfo dell'acqua e dei boschi, il massiccio del Gran Sasso è il regno della roccia e dei grandi altipiani. La sua morfologia, allungata da nord-ovest a sud-est, è assai caratteristica e vede le grandi vette affacciate sul versante est: il Prena, il Camicia, il Brancastello e poi il culmine nel Corno Piccolo e nel maestoso Corno Grande, con i suoi quasi 3000 metri di quota. Le alte cime sono il paradiso degli alpinisti; pareti verticali, rudi, aspre, con roccia simile a quella alpina, rappresentano il luogo ideale per le grandi sfide alle alte quote abruzzesi. Ovviamente si tratta di uno sport riservato ad appassionati preparati ed esperti, che troveranno la base di partenza nelle località di Prati di Tivo, sul versante teramano, e di Campo Imperatore, su quello aquilano. Le pareti del Corno Grande e Corno Piccolo, dei monti Prena e Camicia, e del Pizzo d'Intermesoli sono le più frequentate. Gli alpinisti considerano mitica la parete nord-orientale del Corno Grande, col suo salto di quasi mille metri, detta "il paretone": vi si aprono oltre 40 vie d'ascesa, alcune difficilissime. Vi sono poi numerose zone ottime per l'arrampicata sportiva, come quelle di Pietracamela, Prati di Tivo, Forca di Penne e Monte Aquila, e alcune popolarissime palestre di roccia dove apprendere queste affascinanti discipline sportive, come quella nei pressi della Madonna d'Appari, a Paganica. A sud-ovest delle grandi vette si apre quello che viene ormai comunemente definito il *piccolo Tibet*: lo straordinario scenario della piana di Campo Imperatore. Si tratta di un enorme pianoro intramontano di origine glaciale che si estende per decine di chilometri creando un ambiente naturale di ineguagliabile bellezza. Il suo fascino antico e struggente è tale che da tanti anni è usato come set naturale per ambientare decine di spot pubblicitari e di film, alcuni dei quali assai celebri. Verso L'Aquila la piana sale di quota e culmina nello sbarramento naturale tra Monte Scindarella e Monte Portella, dove si trova la stazione di arrivo della comoda cabinovia che permette di salire in una manciata di minuti dal casello autostradale di Assergi sulla A24 Roma-Teramo. Quasi inaccessibile in inverno per via della neve,

in estate la piana è percorsa da una panoramica strada asfaltata, ben collegata verso valle da numerosi punti di accesso (Assergi, Santo Stefano di Sessanio e Castel del Monte verso l'Aquila, Rigopiano verso Teramo e Pescara), che permette di raggiungerne facilmente ogni area. Essa si trasforma quindi in un'inesauribile fonte di percorsi per passeggiate nel verde, per escursioni in bici, mountain bike e soprattutto a cavallo. Il vento spesso teso e l'assenza di ostacoli la rendono piacevole per gli aquilonisti. Nel cuore dell'altopiano si trova un punto ristoro che, oltre a prodotti e piatti tipici, offre persino la possibilità di acquistare la carne dal produttore locale e cuocerla da soli sui bracieri che sono nei pressi: un'occasione gastronomica davvero unica. Per gli appassionati di trekking e di escursioni Campo Imperatore offre una miriade di occasioni e di sentieri, tutti molto ben segnati e curati, perfettamente indicati come nel resto d'Abruzzo dagli appositi segnacoli del CAI e dei Parchi Nazionali. Si va dalle semplici passeggiate per famiglia nei prati alle belle escursioni come quella verso Fonte Vetica, sul Monte Camicia, o a Sella di Corno, fino alle lunghe escursioni alpinistiche adatte a camminatori allenati, che portano ai rifugi d'alta quota e poi addirittura giù in Val Maone fino a raggiungere i Prati di Tivo, sul versante teramano. Importante stazione sciistica in inverno, questa località del comune di Pietracamela offre molte opportunità per vivere la montagna estiva, sia a piedi con belle escursioni, che a cavallo e in mountain bike. Dal piazzale degli alberghi una seggiovia sale fino alla cosiddetta

Madonnina e da lì permette agli appassionati di trekking di proseguire fino al rifugio Franchetti, al Calderone, unico ghiacciaio dell'Appennino, e poi sulle vette del Corno Grande. La vicina Prato Selva è anch'essa una stazione sciistica invernale ed offre ottime possibilità escursionistiche nella bella stagione. Sul versante teramano si trovano poi centri come Isola del Gran Sasso, con la sua frazione di San Pietro, sede di un importante centro di educazione ambientale che organizza numerose attività didattiche e di contatto con la natura, e punto di partenza per belle escursioni nei boschi. Passando per Castelli, la capitale abruzzese della maiolica, si giunge a Rigopiano, località immersa nel verde dotata di servizi turistici e di un rifugio, da cui partono i percorsi che passano per Farindola e Montebello di Bertona e salgono verso la Val d'Angri e la Piana del Voltigno, suggestivi angoli di natura resi preziosi dai colori dell'autunno. L'estremo sud del massiccio offre il valico di Forca di Penne, ideale per il birdwatching e l'arrampicata sportiva. Il versante aquilano è più dolce nei rilievi, alternando tondeggianti alture a strette vallate coltivate con il tradizionale sistema dei *campi aperti*, ed è costellato da un gran numero di borghi quali Villa Santa Lucia, Castel del Monte, Calascio, Santo Stefano di Sessanio, ma anche Castelvecchio Calvisio e Carapelle Calvisio, in grado di deliziare il visitatore per le loro intatte architetture medievali e rinascimentali, ma soprattutto per l'offerta di percorsi escursionistici, itinerari in bici e a cavallo, e sterrate per il fuoristrada.
La ricettività è ampia e diversificata. Le proposte più curiose ed intriganti sono l'albergo diffuso nel borgo mediceo di Santo Stefano di Sessanio, ottenuto ristrutturando le case medievali del paese, lo storico hotel di Campo Imperatore, dove fu tenuto prigioniero Mussolini alla fine della guerra, e il piccolo albergo d'alta quota ai piedi della stupenda Rocca di Calascio, set del celebre film *Lady Hawk*. Ristoranti, ristori agrituristici e trattorie sono sparsi praticamente ovunque e c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Piana di Navelli

Verso ovest i rilievi del Gran Sasso digradano nella scenografica Piana di Navelli, una delle più suggestive vallate della montagna abruzzese, cuore medievale della regione, punteggiata da borghi in pietra, castelli e antiche chiese. Si entra così in uno dei comprensori montani meno noti ma più interessanti della regione, una vera e propria *terra di mezzo* di cinematografica memoria. Assieme alla vicina valle del fiume Aterno, più selvaggia e ripida, la Piana di Navelli rappresenta un comprensorio unico per via del territorio incontaminato e la ricchezza di antichi borghi custodi di preziose meraviglie artistiche. Questa terra di mezzo abruzzese costituisce il tessuto di collegamento tra catena del Gran Sasso, ad est, e massiccio del Sirente-Velino, ad ovest. Poggio Picenze, Barisciano e San Pio delle Camere, coi loro castelli, Prata d'Ansidonia, Caporciano, Civitaretenga, Navelli, capitale dello zafferano, e Collepietro sono i principali borghi della Piana di Navelli, percorsa per tutta la sua lunghezza da uno dei maggiori tratturi abruzzesi (gli antichi percorsi usati dalle greggi per la transumanza, spostamento stagionale tra i pascoli estivi d'alta quota e la Puglia, dove si andava a svernare). I tracciati dei tratturi rappresentano un ottimo percorso da fare a piedi, in mountain bike o a cavallo, fermandosi ad ammirare le numerose antiche chiese poste lungo il percorso, come Santa Maria dei Cintorelli. Per l'alloggio e il ristoro ci si può fermare praticamente in ogni borgo. Una proposta ricettiva molto interessante è offerta dal convento ristrutturato di San Colombo a Barisciano. Un borgo davvero isolato e suggestivo è quello di San Benedetto in Perillis.

Valle dell'Aterno

Rispetto alla vicina Piana di Navelli qui il territorio è a una quota minore, ma più aspro; la valle è profonda con borghi arroccati sui due versanti. Quello ai piedi del Sirente offre la visita a una delle più suggestive grotte naturali d'Abruzzo, caratterizzata da un fiume sotterraneo che origina una grande cascata. Si tratta delle grotte di Stiffe, nell'omonimo paesino. I vicini centri storici di Fontecchio e Tione degli Abruzzi offrono l'interessante possibilità di salire verso la montagna per visitare gli antichi rifugi dei pastori, veri e propri villaggi di montagna, detti *pagliare*.
Arrivando a Secinaro si entra di fatto nel cuore del massiccio Sirente-Velino.

Tra il Sirente e il Velino

Come spiega anche il nome, questo comprensorio nasce dall'ideale unione di due distinte vette fatta per dare vita ad un importante e vasto Parco Regionale: il Sirente, con i suoi 2349 metri, e il Velino, il maggiore dei due a quota 2487. Nel mezzo si trovano Ovindoli, il Monte Magnola con i noti impianti sciistici; verso nord si apre la vasta Piana delle Rocche con i paesi di Rovere, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio. Questo comprensorio somma un'ottima ricettività, garantita in particolare dai numerosi alberghi di Ovindoli e Rocca di Mezzo, con una perfetta conservazione dell'ambiente e con un gran numero di eccellenti proposte escursionistiche e ricreative per vivere la montagna nella bella stagione. L'Altopiano delle Rocche offre un numero infinito di percorsi per passeggiate, escursioni a piedi, in bicicletta e anche a cavallo, grazie a varie strutture per l'equitazione attive nella piana. Da Rocca di Mezzo la strada che scende a Secinaro porta a scoprire il suggestivo pianoro dei Prati del Sirente, un'ampia distesa verde ai piedi del Sirente, con al centro un curioso laghetto di forma circolare: tempo fa era stata avanzata l'ipotesi che si fosse formato per la caduta di un meteorite, ma l'ipotesi è stata del tutto smentita scientificamente, pur se la suggestione rimane. Sempre da Rocca di Mezzo,

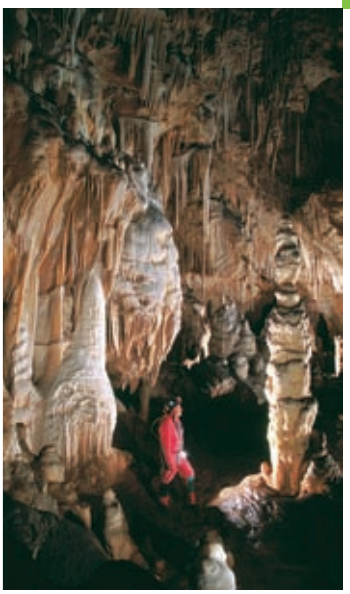
ma anche da Rovere e Ovindoli, comode strade portano nella grande conca naturale dei Piani di Pezza, un luogo magico, fuori del tempo. Da qui partono vari itinerari, il più interessante dei quali sale fino al rifugio Sebastiani, a oltre 2000 metri. Un vero paradiso naturale, adatto anche per tranquille passeggiate in famiglia, è infine la stretta e lunga valle che da Ovindoli porta ai Prati di Santa Maria; coperta di boschi lungo entrambi i lati, è percorsa da una strada circolare nascosta nel verde, facile da raggiungere e da fruire. Spesso vi pascolano cavalli in libertà e i colori dell'autunno la rendono un luogo davvero fantastico. Anche in questa zona l'offerta ricettiva è ampia e diversificata, così come locande e ristoranti. Sul versante nord, lungo la strada che scende verso l'Aquila, si trovano i numerosi borghi del comune sparso di Ocre, come San Felice, San Panfilo e San Martino, ma anche Fontavignone, dominati da un grande castello e ricchi di numerose attrattive monumentali. Sul versante meridionale si scende invece verso Celano, col suo imponente castello che domina la Piana del Fucino, e si può raggiungere la stretta forra delle gole di Celano, ideale per un'escursione nella natura più selvaggia.
A poca distanza, sulle pendici del Velino, si trovano le rovine della città romana di Alba Fucens e la chiesa medievale di Santa Maria in Valle Porclaneta.

Al confine coi Simbruini

Stacca i confini con il Lazio la catena dei Monti Simbruini (che nella vicina regione sono Parco Regionale) che offre al turista belle occasioni di svago, soggiorno ed escursione. La Piana del Cavaliere è dominata dai borghi di Carsoli, centro principale dotato di ricettività e ristorazione anche di ottimo livello, Oricola, Rocca di Botte e Pereto, con il castello e il santuario della Madonna dei Bisognosi, arroccato a oltre mille metri in posizione assolutamente panoramica. Dirigendo verso Tagliacozzo si passa per Pietrasecca, antico e pittoresco borgo affacciato su una parete rocciosa a strapiombo. Scegliendo invece la strada di Colli di Montebove si raggiunge la piccola stazione montana di Marsia, circondata dalle fitte faggete dei Monti Carseolani e Simbruini, che offre agli escursionisti i suoi sentieri e la sua atmosfera tranquilla. La storica Tagliacozzo, con il bel centro antico, offre ricettività e ristoranti, ed è punto di passaggio per raggiungere le grotte di Beatrice Cenci, a Verrecchie, e poi Cappadocia, con la località di Monte Rotondo, stazione sciistica che offre piacevoli occasioni di turismo montano estivo, con escursioni tra i fitti boschi dei Monti Carseolani. Capistrello rappresenta infine la porta della valle Roveto, corridoio naturale verso Sora e il Lazio, ricca di interessanti proposte di visita per vivere la montagna abruzzese nella bella stagione. Da Civitella Roveto si sale verso la frazione di Meta per raggiungere il rifugio Cerasoli a oltre 1600 metri di quota. A Morino si visitano la straordinaria cascata di Zompo lo Schioppo, con un salto di quasi 100 metri, e l'omonima Riserva, che offre interessanti percorsi escursionistici. Balsorano, dominato da un massiccio castello, è l'ultimo baluardo d'Abruzzo verso sud.

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

A nord-est rispetto alla Valle Roveto si trova il comprensorio montano più noto della regione, quello protetto dallo storico Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise creato negli anni '20 e rapidamente divenuto uno dei luoghi più frequentati dai turisti italiani, e non solo, in cerca dei rilassanti piaceri offerti dalla montagna



appenninica, tanto in inverno quanto nella stagione estiva. Cuore del territorio è Pescasseroli, che offre un'ottima ricettività turistica; tutt'attorno vette che sfiorano i 2000 metri, prati, valli, corsi d'acqua e accoglienti borghi come Bisegna, San Sebastiano, Gioia Vecchio, Opi, Alfedena, Villetta Barrea e Barrea con il loro lago, Civitella Alfedena, Alfedena con le sue origini italiche, la solitaria Scontrone. Trattandosi di un'area tutelata da un Parco ormai da quasi un secolo è naturale che le strutture ricettive e di visita al territorio siano radicate e assai ben organizzate. Oltre 150 gli itinerari escursionistici e una decina i sentieri-natura, con possibilità di trekking e di escursione a piedi, a cavallo e in mountain bike quasi infinite. Vale la pena di ricordare luoghi ormai entrati di diritto nel vocabolario del turista montano come la Camosciara o la Val Fondillo, il lago Vivo e Forca Resuni, il passo del Diavolo con le sorgenti del fiume Sangro e il lago della Montagna Spaccata, solo per citare i più celebri. Il lago di Barrea è perfetto per canoa e windsurf, così come, assieme agli altri minori, diventa luogo ideale per il birdwatching. Le ampie strade di collegamento sono una buona occasione per un tranquillo cicloturismo. Il Parco offre strutture didattiche come il Museo e lo Zoo a Pescasseroli, il Centro Rapaci di Barrea, le Aree Faunistiche del camoscio a Opi, del lupo e della lince a Civitella Alfedena, del camoscio a Bisegna, il Museo degli Insetti e l'Area Faunistica del Capriolo a San Sebastiano.

Da Villetta Barrea si sale lungo i tornanti del passo Godi, dove si può sostare presso l'albergo rifugio e intraprendere una bella passeggiata sul pianoro, e si ridiscende poi dal versante opposto fino a Scanno, paese principale di un piccolo ma interessante comprensorio montano. Il borgo è celebre in tutto il mondo per il

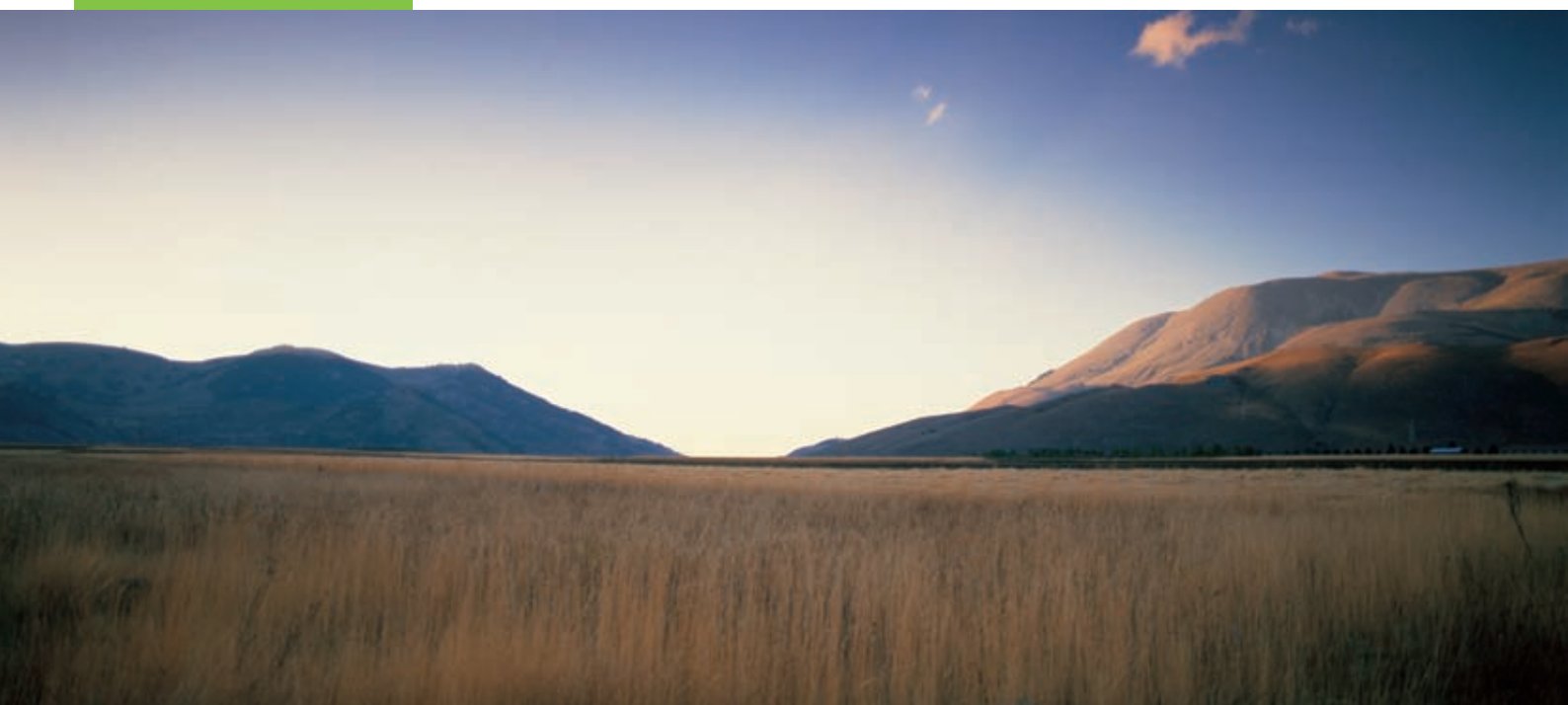
suo splendido centro storico, fotografato dai grandi nomi internazionali come Cartier Bresson e Giacomelli, e per il suo lago che separa i monti del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dal selvaggio massiccio del Monte Genzana. Dispone di notevoli risorse ricettive e di una interessante offerta di ristorazione, con cibi tipici come la polenta e i primaverili orapi, spinaci selvatici usati per condire la pasta fatta in casa. Verso nord si scopre la vetta del Monte Genzana, protetto da una piccola Riserva Naturale, molto interessante per via dei bei percorsi escursionistici che vi si aprono; l'accesso però è dal versante opposto, passando per il borgo di Pettorano sul Gizio.
Il lago di Scanno è ideale per canoa e windsurf, e la strada che segue le sue rive si presta egregiamente per belle passeggiate cicloturistiche. Scendendo verso valle l'auto si insinua nelle spettacolari e strette gole del Sagittario sino a scorgere Villalago, arroccata su una rupe a specchiarsi nel suo bel bacino artificiale, impreziosito da un antico eremo costruito proprio sulla riva. Una deviazione porta alla remota frazione di Castrovalva, immortalata persino dal celebre incisore Cornelius Escher, l'inventore dei mondi impossibili. La strada principale prosegue quindi lungo la stretta valle e sbuca infine in vista di Anversa degli Abruzzi, eternata da Gabriele d'Annunzio in "La fiaccola sotto il moggio". Proseguendo si arriva a Cocullo, minuscolo borgo medievale dove il primo giovedì di maggio si svolge la tradizionale processione di San Domenico e i serpenti, celebre in tutto il mondo.

Majella

La Majella è da sempre considerata la *montagna madre* degli abruzzesi, e l'uomo sin dalla notte dei tempi ha mantenuto costante e intatto il suo rapporto con questo massiccio roccioso, vivendolo con discrezione e tenacia. Con la vicina montagna del Morrone, balcone affacciato sulla valle Peligna e Sulmona, costituisce un grande sistema montuoso articolato e collegato ai periferici Monti Pizi, al Secine, al Pizzalto e al Rotella. Si tratta anche in questo caso, nonostante la maestosità e l'estensione, di una montagna assai facile da vivere: percorsa al suo interno da vie di passaggio, mulattiere e una fitta rete di sentieri, circondata tutt'attorno da strade punteggiate di borghi, ben collegata alle principali vie di comunicazione, la Majella è una montagna per tutti. Uno degli accessi più facili è Caramanico, importante località del turismo termale, nota da secoli per le proprietà curative delle sue acque e sede di un Centro Visite del Parco Nazionale della Majella. Si raggiunge facilmente dall'autostrada A25 Pescara-Roma. Superata San Valentino in Abruzzo Citeriore si devia per Roccamorice e si prosegue verso il cuore della montagna; al bivio, sulla sinistra la strada sale verso la stazione sciistica della Majelletta, sulla destra permette di raggiungere i due eremi più celebri e suggestivi della Majella. Un bel percorso a piedi, facile e breve, porta nello straordinario scenario dell'eremo di San Bartolomeo in Legio, un luogo fantastico dal sapore antico, costruito in una fenditura della roccia sulla parete di un angusto vallone. La strada prosegue invece superando una delle più belle palestre di roccia della regione e raggiunge, viaggiando in una faggeta fittissima, l'eremo di Santo Spirito a Majella, grande complesso sacro abbarbicato alla roccia e costruito anch'esso da papa Celestino V. Tornando indietro verso la via per Caramanico si trova la deviazione per la valle Giumentina, ideale per passeggiate e resa suggestiva dalle grandi capanne di pietra a tholos costruite dai pastori; qui viveva l'uomo del Paleolitico. Prima di Caramanico si trova San Tommaso dove inizia il facile sentiero che scende nella suggestiva valle dei Luchi, naturali torri di roccia, e poi alle cosiddette *marmitte*, suggestive anse di roccia scavata dal fiume. Caramanico offre un interessante Centro Visite del Parco con annesso Museo Naturalistico e Archeologico, ed è punto

di partenza di alcuni tra i più begli itinerari in questa zona, alcuni facili come quelli che approcciano la parte bassa della bella valle dell'Orfento, altri lunghi e impegnativi come quelli che portano sulle vette della Majella. Spirituale la suggestiva escursione che dalla frazione di Decontra porta all'eremo di San Giovanni.
La vicina Sant'Eufemia a Majella, oltre ad essere patria dei latticini, offre l'accesso alla Riserva di Lama Bianca, bella occasione per passeggiare nella natura, attrezzata anche con speciali percorsi per diversamente abili. Sulla destra si scorge il borgo abbandonato di Roccacaramanico e dopo alcuni chilometri si supera il Passo di San Leonardo, e si raggiunge Fonte Romana con le sua ampie distese verdi e i fitti boschi, ideali per una scampagnata, una sosta nel verde o per imboccare i molti sentieri attrezzati che salgono verso le vette. La vicina Campo di Giove è un bel centro per il turismo montano, con numerosi alberghi e ristoranti, e assai vivo in estate. Nelle vicinanze si trova Cansano, custode di un'importante area archeologica italica e romana, ma soprattutto porta di accesso al favoloso bosco di Sant'Antonio, vero paradiso naturale ideale per escursioni e passeggiate, cicloturismo ed equitazione di campagna. Si giunge quindi sulle ampie pianure degli Altopiani Maggiori, uno dei comprensori montani più celebri e frequentati d'Abruzzo, con le sue perle, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso, in grado di offrire la più ampia scelta in fatto di ricettività e accoglienza. Qui le occasioni per vivere la montagna sono davvero tante. Le vaste pianure fiorite invitano al passeggio e al relax, i sentieri offrono escursioni per tutte le gambe, le ampie strade e le sterrate sono ideali per cicloturismo e passeggiate a cavallo. La vicina Piana delle Cinquemiglia presenta un paesaggio mozzafiato con spazi enormi e belle occasioni di escursione come quella che parte dalla chiesetta medievale della Madonna del Carmine e raggiunge la Montagna Spaccata; volendo proseguire si possono percorre altri itinerari, assai più impegnativi,

che portano alla Serra Sparvera, al lago Pantaniello e al Monte Greco. La stazione di Palena è punto di partenza per itinerari verso il Monte Secine e il Porrara; qui il paesaggio cambia radicalmente e i grandi altopiani mutano in ripidi pendii boscosi: inizia la discesa sul versante orientale della Majella. Si può decidere di raggiungere i vicini Monti Pizi e il Secine, con le pittoresche Gamberale e Pizzoferrato, ricche di ottimi spunti per un tranquillo turismo di media montagna fatto di passeggiate nel verde e fresco relax. Oppure scendere a Palena, bel paesino sulle pendici della *montagna madre* con un interessante Museo dei Fossili. Una deviazione porta alle suggestive rovine della città romana di Juvanum, con favolosa vista sulla Majella. Sulla strada alta che collega Palena a Lama dei Peligni si trova l'ingresso alla grotta del Cavallone, resa celebre da d'Annunzio ne "La figlia di Iorio", bella e facile da visitare. Lama dei Peligni offre un interessante Museo Naturalistico, il Centro Visita del Parco, l'Area Faunistica del camoscio, un ricco giardino botanico e belle escursioni come il sentiero per Fonte Tarì. Fara San Martino, celebre come capitale abruzzese della pasta, è il punto di partenza del più lungo e emozionante trekking della montagna abruzzese, con un dislivello di oltre 2300 metri. Si svolge in un vero e proprio canyon che con i suoi 14 chilometri di strettissima gola dalle pareti a picco porta su fino alla vetta del Monte Amaro.



Dalla vicina Palombaro, in frazione Cantagufo, inizia invece l'anello escursionistico della Montagna d'Ugni. Pennapiedimonte, celebre per i suoi artigiani della pietra, offre l'accesso al più scenografico vallone del massiccio, quello dell'Avello, esplorabile con una piacevole escursione che parte dal punto panoramico del Balzolo. Le ripide pareti sono teatro di ardite imprese di scalatori. Bocca di Valle, poco distante dalla medievale ed artigiana Guardiagrele, è sede del sacrario di Andrea Bafile e offre una bella passeggiata fino alle cascate di San Giovanni. Pretoro, nota per l'artigianato del legno, è la porta che consente di accedere al cuore della Majella, rappresentato dalle stazioni turistiche della Majelletta e di Passo Lanciano, attrezzate con alberghi, rifugi e ristoranti.
Qui le possibilità si svago ed escursione sono numerose, con sentieri e prati adatti alle passeggiate. Il Blockhaus offre un panorama senza limiti, che spazia a 360 gradi dal mare ai monti del Gran Sasso, ed è punto di partenza per i migliori itinerari della zona, tra i quali quello che va alle Tavole dei Briganti, suggestive iscrizioni lasciate sulle pietre dai ribelli ottocenteschi. La ricettività è garantita praticamente in ogni paese della Majella, anche se la maggiore concentrazione di alberghi si trova nel triangolo Roccaraso-Rivisondoli-Pescocostanzo, a Caramanico e a Campo di Giove.
Per mangiare, come sempre accade nell'Abruzzo montano, l'unico problema è l'imbarazzo della scelta.

IL LAGO DI BOMBA

Come la maggior parte dei laghi abruzzesi, anche il lago di Bomba è di origine artificiale. Questo non toglie nulla al suo fascino, immerso com'è in una valle chiusa tra alti rilievi e circondato da piccoli e pittoreschi borghi. Il bacino si trova lungo la media valle del fiume Sangro, dal cui sbarramento è nato, nei pressi del paese di Bomba, dal nome così particolare. Il lago è chiuso verso valle da una diga in argilla battuta e si estende verso monte per una lunghezza di quasi sette chilometri fino a Pietraferrazzana e quasi a lambire l'abitato di Villa Santa Maria.
Il lago offre interessanti possibilità di svago e relax, grazie all'ampia ricettività di cui gode (campeggi e hotel) sia nei suoi pressi che nei centri rivieraschi, ma si presta anche a simpatiche occasioni per fare una passeggiata in mountain bike o a piedi lungo le sue rive, magari noleggiando piccole imbarcazioni. Molto pittoreschi e interessanti i paesi circostanti: sul versante meridionale, Bomba innanzitutto, antico centro arroccato sulle pendici occidentali del Monte Pallano (sulla cui vetta si trova un importante sito archeologico con maestose mura megalitiche, facile da raggiungere e visitare); Colledimezzo, un affascinante borgo arroccato sul colle Castellano, in posizione panoramica, a dominare il lago sottostante; Pietraferrazzana, un ancor più pittoresco grumo di case raccolte sotto una vertiginosa rupe, in posizione panoramica; infine Villa Santa Maria, raccolta ai piedi della immane lama rocciosa che la domina, il "paese dei cuochi" famoso nel mondo come patria di grandi chef.
Sul versante settentrionale, da un erto crinale domina la valle ed il lago l'abitato abbandonato di Buonanotte (in antico Malanotte: ma il cambio di nome non riuscì ad evitare la frana, e quindi l'abbandono dell'abitato, ricostruito a poca distanza ma su terreno più saldo, col nome di Montebello sul Sangro); poi Pennadomo, che da un punto di vista paesaggistico è un borgo incantevole, aggrappato alla base di una imponente torre di roccia scura, con la veduta della valle e del lago a fargli da sfondo.

IL LAGO DI SCANNO

È stata una ciclopica frana caduta dal Monte Genzana a sbarrare la valle del Sagittario creando il lago di Scanno, il più suggestivo e visitato d'Abruzzo. Occupa una vasta conca a 922 metri di quota, tra gli interessanti centri storici di Villalago e di Scanno, ai piedi dei fitti boschi della Montagna Grande, sul confine del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Da oriente incombono sul bacino i ripidi pendii rocciosi della Riserva del Monte Genzana.
Quando il livello dell'acqua è al massimo il lago di Scanno raggiunge i 36 metri di profondità. L'unico immissario in superficie del bacino è il fiume Tasso, che scende dal Monte Marsicano e dalla conca di pascoli del Ferroio di Scanno; mancano invece degli emissari superficiali che conducano le acque del lago verso la valle del Sagittario. Il livello delle acque rimane stabile grazie alla presenza di emissari sommersi, dato che l'evaporazione causata dal clima è minima.
Assieme al vicino centro storico di Scanno, il lago è la principale attrattiva turistica della valle del Sagittario. Da decenni è meta di turismo ambientale e climatico, attratto dalla bellezza dei luoghi e del clima, con bagnanti lungo le sue rive o in pedalò sulle sue acque, solcate anche da sportivi appassionati di surf e canoa.
Dopo una passeggiata, una sosta per il birdwatching o una escursione in canoa o in pedalò vale senz'altro la pena di salire a Scanno, splendido paese d'impronta medievale, uno dei più noti e caratteristici d'Abruzzo. Il centro storico – magnifico con le sue antiche case addossate le une alle altre, i palazzotti, le scalinate, i fitti vicoli, i costumi tradizionali ancora indossati dalle donne – conserva una fiorente tradizione di oreficeria e di merletti al tombolo.

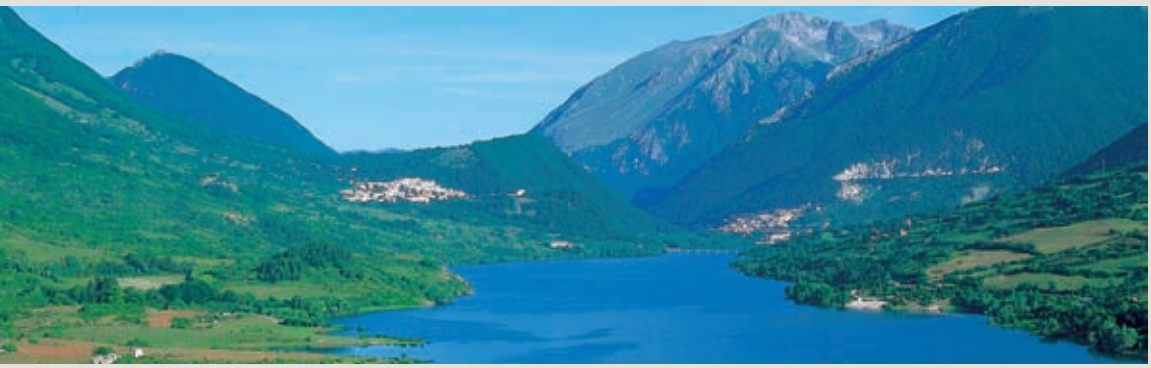
IL LAGO DI CAMPOTOSTO

Il lago di Campotosto in provincia di L'Aquila è il maggiore invaso lacustre della regione. In inverni particolarmente rigidi il lago si presenta completamente ghiacciato. Il lungolago di circa 40 km è meta ambita nella stagione estiva per passeggiate a piedi (footing o trekking), per pedalate in bicicletta (cicloturismo) o semplici passeggiate romantiche al tramonto, durante le quali sono possibili incontri con tassi, lepri, fagiani e volpi.

IL LAGO DI PENNE

Il lago di Penne sede di un'oasi naturalistica di notevole valenza ambientale è una delle più importanti della Regione. Al suo interno troviamo il Centro di educazione ambientale, l'orto botanico, sentieri, percorsi e un Museo Naturalistico che raccontano al meglio il lago e il suo ambiente. Uno dei momenti più interessanti e la visita al Centro Lontra dove è possibile ammirare questo animale, quasi estinto negli anni ottanta.
Il lago si trova in un ambiente collinare e una fauna abbondante vive nel lago e nelle sue vicinanze.

IL LAGO DI BARREA



Nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo nasce il lago di Barrea in seguito allo sbarramento del fiume Sangro. I tre paesi che si affacciano sul lago Barrea, Civitella Alfedena e Villetta Barrea conservano ancora l'anima degli antichi villaggi appenninici. Dal lago di Barrea si possono compiere numerose escursioni, anche guidate, a piedi verso le montagne, per scoprire la ricca fauna e flora del Parco.

IL LAGO DI CASOLI

Il lago di Casoli conosciuto anche come Lago Sant'Angelo, questo invaso è di origine artificiale e si è formato dallo sbarramento del Fiume Aventino che vi confluisce: proprio da questo vi arrivano trote e altre specie come i cavedani, carpe, tinche e persici reali.

GLI APPUNTAMENTI

I principali centri montani offrono numerose e variegate proposte di svago serale come pub, localini alla moda, caffè, winebar, discobar e discoteche, molte delle quali all'aperto. In ogni caso tutte le principali località turistiche della montagna abruzzese distano solo poche decine di chilometri dai grandi centri urbani come Teramo, L'Aquila, Chieti e Sulmona, dove non mancano le occasioni di svago e lungo tutta la stagione estiva si tengono importanti attività culturali quali concerti, spettacoli e rappresentazioni teatrali di ottimo livello. Molti grandi hotel di montagna organizzano internamente momenti di intrattenimento e animazione. I mesi estivi sono poi quelli in cui tutti i paesi organizzano rievocazioni storiche, feste patronali, alcune davvero spettacolari, ottime occasioni per entrare nel cuore delle tradizioni culturali di queste comunità. Balli in piazza, spettacoli folkloristici, fuochi d'artificio, bande e complessini, sagre e stand gastronomici allietano serate semplici, sincere e… saporite!

Giugno
La prima domenica del mese, a Palombaro, proprio ai piedi del versante orientale della Majella, si celebra il Miracolo di San Domenico. Il 12, un pellegrinaggio sale dalla vicina Serramonacesca all'eremo di Sant'Onofrio, incastonato in una delle valli più suggestive di questa montagna. Seguono le feste di Sant'Antonio del Giglio di Scanno (il 13), di San Giovanni Battista di Civitella Roveto e dei Compari di San Giovanni di Bisegna, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (entrambe il 24). In questo mese iniziano le sagre e le feste patronali, che sono una delle caratteristiche più autentiche e pittoresche della regione.

Luglio
Le ultime due domeniche vedono lo svolgimento della Giostra Cavalleresca di Sulmona. Tornimparte è invece lo scenario di un simpatico Festival dei nuovi canti di montagna. Le sagre sono diffuse in tutta l'area montana e riguardano solitamente i prodotti tipici locali o i piatti della tradizione paesana; si va dal pecorino alla cicerchia, dalla sagra del gustosissimo formaggio fritto a quella della "mazzarella", una specie di involtino di interiora d'agnello cotto in padella, piatto forte della gastronomia teramana. Un interessante appuntamento è la fiera della Pastorizia che si tiene sulla Laga nella suggestiva cornice di Piano Roseto, tra Cortino e Crognaleto. Decine di allevatori convergono nella piana con greggi al seguito e vi sostano alcuni giorni per la gioia di bambini e visitatori, che

ogni giorno, uno spettacolo unico

possono seguire dal vivo la vita dei pastori e gustare i formaggi tipici. Le feste patronali sono invece eventi molto folkloristici e tradizionali, davvero interessanti e ricchi di allegria paesana, animati da bande, complessini locali, stand gastronomici tipici, bancarelle che vendono ogni sorta di oggetto; un'ottima occasione per vivere davvero la realtà locale. Il momento più importante della festa, è quello della processione, quando la statua del patrono viene portata ad attraversare il paese in lungo e in largo, con rumorosa chiusura finale a base di fuochi d'artificio e mortaretti.

Agosto

Divide con luglio la stagione delle sagre e delle feste patronali. Il loro calendario è ricchissimo e spesso esse si sovrappongono nelle stesse date in paesi vicini, creando davvero l'imbarazzo della scelta. Nella sontuosa e incantevole cornice del centro storico rinascimentale, a Pescocostanzo si tengono le processioni del patrono San Felice (8 agosto) e della Madonna del Colle (15 agosto). Sempre il 15 si tengono la festa del Catenaccio di Scanno e la fiera dell'Assunta di Castel Castagna, ai piedi del Gran Sasso. Seguono la festa di San Rocco a Castelvecchio Subequo (il 16) e il pellegrinaggio da Fornelli a Villalago (dal 19 al 21). Il 25, a Roccamorice, si svolge la processione di San Bartolomeo, con salita al suggestivo eremo incastonato in uno dei più scenografici valloni della Majella. L'ultima domenica di agosto si tengono le feste del Solco Diritto a Rocca di Mezzo e di San Donato a Castel di Ieri. Completa il calendario del mese la famosa Perdonanza Celestiniana a L'Aquila (il 28 e 29): fu Celestino V ad istituire questa ricorrenza, donando alla città una Bolla Papale dove si stabiliva che chiunque avesse attraversato la Porta Santa della basilica di Collemaggio, "con animo sinceramente contrito e pentito", nelle 24 ore che correvano tra il vespro del 28 agosto e quello successivo, avrebbe ricevuto il perdono totale dei propri peccati. Dopo sette secoli sono ancora oggi migliaia i fedeli che compiono questo rito. Un appuntamento molto interessante è la fiera della pastorizia che si svolge agli inizi di agosto sul fantastico altopiano di Campo Imperatore, in territorio di Castel del Monte, e vede la partecipazione di decine di allevatori con migliaia di pecore al seguito: davvero uno spettacolo d'altri tempi. A Padula, tra i Monti della Laga, si svolge una bella manifestazione che rievoca la presenza dei briganti tra queste valli. A Tagliacozzo il Festival di mezza estate e a Gioia dei Marsi il Teatro di Gioia.

Settembre

Il primo del mese una processione sale da Isola del Gran Sasso all'eremo di Santa Colomba. La prima domenica di settembre si tengono l'impressionante Corsa degli Zingari di Pacentro, dove ragazzi del borgo si sfidano in un'emozionante gara di velocità ma soprattutto resistenza scendendo a piedi scalzi da una montagna e risalendo fino alla chiesa del paese, e la festa degli Omaggi di Serramonacesca. Nei primi giorni del mese si svolge a Santo Stefano di Sessanio la tradizionale sagra della lenticchia, che chiude la stagione di questi appuntamenti.

Per trascorrere le proprie vacanze estive tra i monti d'Abruzzo c'è solo l'imbarazzo della scelta su dove alloggiare. Ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le tasche. Si spazia dai grandi hotel di lusso alle deliziose locande a conduzione familiare, dai Bed & Breakfast agli agriturismo, dal circuito delle case in affitto ai conventi ristrutturati per la ricettività turistica, fino all'albergo diffuso che anima alcuni fantastici borghi medievali.

Dormire

L'offerta ricettiva è davvero ampia e diversificata, con uno standard generale ormai elevato. Generalmente tutte le stazioni sciistiche dalla primavera all'autunno divengono località di turismo montano.
Gli hotel sono principalmente a tre stelle, anche se non mancano quelli di categoria superiore e lusso; si trovano per lo più nelle principali località dei maggiori comprensori montani, come quello degli Altopiani Maggiori, con Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo, che è sicuramente il più noto e frequentato; ma anche quello delle Rocche, tra Sirente e Velino, nel cuore dell'omonimo Parco Regionale, con Ovindoli, Rocca di Mezzo, Rovere e Rocca di Cambio, quello del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con i centri turistici di Scanno, Pescasseroli, Villetta Barrea e altri, quello di Pretoro-Passo Lanciano-Majelletta. Più ridotti come estensione sono i comprensori di Campo di Giove, di Caramanico Terme, di Pizzoferrato-Gamberale, di Passo San Leonardo, di Marsia, dei Prati di Tivo-Prato Selva, con i paesi di Pietracamela e Fano Adriano, e quello di Fonte Cerreto, stazione base della funivia di Campo Imperatore. Si tratta di tutte località per il turismo montano estivo che dispongono di un'ampia offerta ricettiva, funzionante tutto l'anno. Strutture ricettive si trovano comunque in quasi tutti i principali borghi e paesi della montagna abruzzese.
I B&B e gli agriturismo sono cresciuti in gran numero negli ultimi dieci-quindici anni, ma sono stati in grado di raggiungere in breve un livello qualitativo davvero eccellente. Si tratta generalmente di antiche abitazioni in pietra incastonate nei centri storici, di casali affacciati su paesaggi incontaminati, a volte persino di edifici storici medievali e rinascimentali, tutti ben ristrutturati per salvaguardarne l'identità storica e architettonica originale, ma introducendo quegli elementi di comfort e vivibilità indispensabili per garantire una vacanza di eccellenza. A fronte di questa cura i prezzi si rivelano una vera sorpresa, assai piacevole. Il circuito delle case in affitto offre la possibilità di minimizzare il budget rispetto ad altre soluzioni, ma soprattutto l'occasione di entrare davvero nella vita del borgo, diventare per qualche giorno un vero "paesano", parte integrante della comunità che lì vive tutto l'anno. Alloggiare in una casa privata permette di sincronizzarsi sui ritmi del paese, usare con calma il proprio tempo, stringere rapporti umani e fare conoscenze

La proverbiale OSPITALITÀ

simpatiche. Una piacevole evasione dai tempi sempre stretti delle grandi città. Per chi vuole trascorre alcune notti in un luogo davvero speciale, vale la pena di segnalare che l'Abruzzo offre diverse soluzioni in dimore storiche e conventi ristrutturati a fini turistici. Se invece si desidera trascorrere la notte sul tetto d'Abruzzo, Campo Imperatore offre un hotel storico, lo stesso dove fu tenuto prigioniero Mussolini sul finire della guerra e dal quale venne liberato con un'ardita incursione di un temerario pilota tedesco. Ancora oggi la stanza di prigionia del Duce conserva gli arredi originali e, volendo, è anche possibile dormirci. Una proposta di ospitalità davvero inusuale e di altissimo livello, soprattutto dal punto di vista emozionale, è quella offerta dal borgo di Santo Stefano di Sessanio, ai piedi di Campo Imperatore e punto di partenza per svariate escursioni. Il borgo medievale, antico possedimento della famiglia Medici, è stato recuperato e convertito alla ricettività turistica grazie all'opera congiunta di imprenditori esterni e proprietari locali, che lo hanno trasformato in uno splendido albergo diffuso. Le antiche case in pietra sono state ristrutturate con un'attenzione per il dettaglio e la conservazione della memoria storica che si approssimano molto al restauro monumentale, ottenendo una miriade di alloggi confortevoli e accoglienti, che profumano di legno e cera, in grado di offrire il massimo della comodità sposato con la suggestione della tradizione.

Mangiare

Ogni borgo e paese offre una vasta gamma di possibilità per gustare i piatti della tradizione locale, che varia davvero in maniera sorprendente da luogo a luogo, ed è legata strettamente alla stagionalità. Basta spostarsi di poche decine di chilometri, passando da una valle all'altra, valicando un crinale, superando un passo di alta quota, per scoprire piatti e prodotti diversi. Una delle peculiarità della cucina montanara abruzzese è infatti questa: la diversificazione locale delle ricette.

Chi viene spesso in vacanza tra le montagne abruzzesi impara a distinguere le sottili ma sostanziali differenze di gusto e sapore che esistono addirittura tra gli stessi piatti preparati da cucine diverse, e a individuare il suo preferito.

A volte queste distinzioni sono oggetto di simpatiche diatribe che animano le serate a tavola nelle lunghe sere d'estate.

dei monti d'Abruzzo

I MONTI D'ABRUZZO

uno scrigno

Le montagne abruzzesi sono la culla di molte saporite specialità gastronomiche e di prodotti della terra che possono essere acquistati direttamente dai produttori locali o negli ormai diffusi negozi specializzati nel prodotto enogastronomico tipico. Chi vuole approfittare della vacanza fra i monti d'Abruzzo per far provvista può quindi acquistare, ad un prezzo assai vantaggioso nel rapporto costo-qualità, olio, formaggi, pasta, vini, insaccati, miele, liquori e molte altre specialità.

GASTRONOMIA

I sapori della gastronomia abruzzese vengono da lontano, dal profondo della storia di questa regione, da secoli di esperienza nella coltivazione della terra, nell'allevamento, nella lavorazione delle materie prime.

di **saperi & sapori**

Salumi
La lavorazione del maiale permette la preparazione di ottimi prosciutti di montagna e di una larga varietà di insaccati a iniziare dalle onnipresenti salsicce, con la saporita variante al fegato, che spesso vengono conservate sott'olio o sotto strutto. Tra i più tipici salumi vanno segnalati innanzitutto il salame tipo Aquila (magro e a grana fine, piatto e ben stagionato), il prosciutto affumicato di Introdacqua e Cansano, la saporita mortadella di Campotosto, detta anche "coglioni di mulo", la morbida ventricina da spalmare sul pane che viene prodotta sulle montagne teramane, e la ventricina vastese, originalissimo salume stagionato di grossa pezzatura, insaporito dal peperone rosso secco tritato, dolce e piccante, e dai semi di finocchio.

Formaggi
Da una regione che per millenni ha basato la sua economia sulla pastorizia è logico aspettarsi un'eccellenza nel campo dei formaggi. L'allevamento più diffuso è infatti quello ovino e da esso deriva l'importantissimo ruolo svolto nella gastronomia regionale dal pecorino (fresco o stagionato) e dalla ricotta di pecora, che è possibile acquistare anche direttamente dai pastori. Tra le varietà locali di questi formaggi si segnala la giuncata delle montagne del Teramano, fresca e profumatissima. Ai piedi del Gran Sasso si può assaggiare il cacio (o pecorino) marcetto. Farindola è il centro della produzione del caprino, da consumare freschissimo.
Un misto di latte bovino e ovino viene utilizzato per la produzione della caciotta, a volte insaporita con il peperoncino piccante locale. Con il latte di mucca (a volte misto con quello di capra) sono invece preparate le tradizionali scamorze, da mangiare crude oppure cotte sulla brace o al forno. Sugli Altopiani Maggiori della Majella, e in particolare nella zona di Rivisondoli e Pescocostanzo, si preparano strepitosi caciocavalli di latte crudo.

Frutti
Ottimi, e diffusi in tutta la montagna, sono i frutti di bosco: fragole e mirtilli, more e lamponi, ribes e uvaspina.
A quote più basse si trovano mele, e in particolare la varietà delle cotogne con cui si producono ottime marmellate, ma anche ciliegie, amarene, mandorle.

Vegetali
Nei campi pietrosi della montagna aquilana si producono ancora cereali e legumi "antichi" come il farro e la solina, le ottime lenticchie di Santo Stefano di Sessanio o le cicerchie di Navelli. L'aglio rosso di Sulmona è noto da secoli per le sue proprietà curative. Tra le molte verdure spontanee utilizzate in cucina meritano di essere citati gli òrapi della Marsica e dell'area di Scanno, saporite piante selvatiche utilizzate nella preparazione di paste e frittate. Ottimi anche i funghi, soprattutto porcini, raccolti in particolare nei boschi dei Monti della Laga e le autunnali castagne della Laga e della valle Roveto. Tradizionale è la produzione di verdure sott'olio.

Tartufi
L'Abruzzo è uno dei più forti produttori italiani di tartufi: per anni fornitore primario "occulto" di mercati storicamente più affermati (Alba, Norcia), sta oggi affermando la propria identità di terra di produzione d'eccellenza. Le principali zone di raccolta sono la Marsica, il Teramano, l'alto Aquilano e la media Val di Sangro. Oltre che in cucina, il prezioso tubero viene utilizzato nella preparazione di salsicce, oli e formaggi aromatizzati.

Zafferano
L'altopiano di Navelli, tra i massicci del Gran Sasso e del Sirente, è il cuore di una delle più interessanti produzioni tradizionali dell'Abruzzo. Ricavato dagli stimmi del *Crocus sativus*, lasciati interi ed essiccati, lo Zafferano dell'Aquila DOP (prodotto nei comuni di Navelli, Civitaretenga, Caporciano, San Pio delle Camere e Prata d'Ansidonia) è ritenuto unanimemente il migliore del mondo.

Miele
Ottimo e profumato, il miele viene prodotto quasi ovunque nelle valli d'Abruzzo, che ne è un fortissimo produttore. Tra le varietà commercializzate sono quelle aromatizzate al timo, al castagno o all'acacia.

Dolci
I dolci tradizionali d'Abruzzo sono i mostaccioli, i *caggiunitt*, le ferratelle o nèole, i bocconotti, la cicerchiata, le zèppole e i taralli. Un tempo erano preparati esclusivamente tra le mura domestiche, mentre oggi si possono acquistare anche presso forni e pasticcerie dei borghi di montagna.

Liquori
Tra i distillati prodotti con le erbe delle montagne d'Abruzzo il più noto è il fortissimo (72 gradi) *Centerbe* di Tocco da Casauria, località sita ai piedi della Majella, cui si affiancano il liquore alla *genziana* e la *ratafià*.

Olii d'oliva
Le inconfondibili sagome degli ulivi sono una presenza consueta tra i dolci paesaggi delle colline delle province di Teramo, Pescara e Chieti che preludono alle vette della montagna. L'olio extravergine DOP prodotto in queste zone regge il confronto con i migliori olii italiani. Una tradizionale preparazione casalinga, diffusissima oggi anche nei ristoranti e che può riservare brutte sorprese agli incauti, è infine l'"olio santo", un olio di prima spremitura nel quale viene tenuto a macerare del peperoncino.

Vini
I vitigni tradizionali dell'Abruzzo sono il Trebbiano d'Abruzzo trai bianchi, e il Montepulciano d'Abruzzo tra i rossi. Accanto ad essi, più di recente è stato operato il recupero di varietà minori (Passerina, Pecorino, Cococciola). Le zone di produzione più importanti sono ai piedi delle catene montuose, come la valle del Pescara, tra Popoli e il capoluogo, le colline pedemontane di Teramo, Pescara e Chieti, la conca peligna e quella di Ofena. L'elenco dei vini DOC della regione include il rosso Montepulciano d'Abruzzo (che conta anche la tipologia Cerasuolo, rosata), profumato e dal sapore asciutto e robusto, il Trebbiano d'Abruzzo, asciutto e dal delicato profumo, e il Controguerra, nelle sue varie versioni di bianco e di rosso, specifico di una precisa area del Teramano.

Nessuna regione italiana ha fatto negli ultimi anni progressi altrettanto importanti, in materia di vini, come l'Abruzzo. A testimoniarlo, oltre al crescente interesse che incontrano i vini Doc abruzzesi (bianchi, rossi e rosati) sui mercati di tutta Europa, sono i numerosi premi e riconoscimenti internazionali raccolti negli ultimi anni dai migliori produttori della regione.

ARTIGIANATO

Uno degli elementi più intriganti tra quelli che rendono affascinanti i borghi della montagna abruzzese sono senza dubbio le botteghe artigiane che si incontrano passeggiando tra le viuzze e i vicoli.
A seconda delle attività produttive che vi si tengono, le botteghe artigiane sono ora linde ed ordinate, ora polverose e confusionarie, ma sempre vissute, specchio della personalità e della creatività di chi vi lavora.
L'artigianato abruzzese è figlio di maestrie secolari che si sono sviluppate mescolando le capacità manuali nella produzione di oggetti utili con il gusto per il decoro e per il rudimentale design, tipico di una popolazione semplice e legata alla sua terra e alla montagna. È infatti il *genius loci* quell'inestimabile valore aggiunto che rende il prodotto artigianale intrinsecamente diverso da quello industriale, collocando il primo nel mondo della spiritualità e il secondo in quello della pura materialità. Nelle mani degli artigiani abruzzesi prendono quindi vita la ceramica e il ferro, l'oro e i merletti, il rame e la pietra, il legno e la lana. Accantonata in molte parti d'Italia negli anni dello sviluppo industriale, la tradizione del lavoro manuale e dell'artigianato si è per fortuna conservata in questa terra, dove tradizione e futuro lavorano insieme. Che siano ceramisti, scalpellini, orafi, intagliatori, fabbri, tessitori, liutai, pellai o ramai, gli artigiani abruzzesi vivono e lavorano in ogni angolo della regione, e in particolare nei borghi di montagna. Importanti rassegne estive dedicateall'artigianato artistico abruzzese (tra le più antiche Guardiagrele e Castelli) rendono note le eccellenze di questa produzione e più facile e diffusa la loro reperibilità.

Ceramica

Ai piedi delle vette della catena del Gran Sasso si trova arroccato il pittoresco borgo di Castelli, che da oltre quattro secoli è uno dei centri più importanti d'Italia per l'arte della ceramica.
Fu resa celebre in tutto il mondo dalle dinastie di grandi maestri del Sei e del Settecento come i Grue, i Gentile, i Cappelletti e i Fuina; la tradizione della ceramica castellana viene oggi tramandata da decine di botteghe artigiane dove è possibile effettuare ottimi acquisti e vedere i maestri al lavoro.

Questa "capitale" abruzzese della ceramica offre un Museo della Ceramica e la splendida chiesetta di San Donato, con un magnifico soffitto in piastrelle di maiolica dipinta del Seicento. La lavorazione artigianale della ceramica è diffusa anche a Rapino, ai piedi della Majella.

Oro e argento
L'artigianato dell'oro e dell'argento conserva ancora oggi una notevole importanza in Abruzzo ed è soprattutto nei paesi antichi della montagna che esso trova i migliori custodi della tradizione, come a Pescocostanzo, Scanno, Guardiagrele, Orsogna.
Qui il turista può acquistare gioielli e filigrane di fattura tradizionale, tra cui il gioiello più apprezzato dalle donne abruzzesi, la tradizionale *presentosa*, un ciondolo simbolo d'amore che ha al centro uno o due cuori intrecciati, circondati da una corona di cuoricini d'oro. La simbologia dei cuori è ben precisa e suggestiva: uno vuol dire che la donna è singola, due legati da un nastro che è promessa sposa.

Rame e ferro battuto
La lavorazione del ferro battuto e del rame sbalzato è diffusa da millenni in tutto l'Abruzzo. Con il primo si producono soprattutto testate di letti, lampadari, ringhiere per balconi e bracieri, candelieri e attrezzi per il focolare, con il secondo pentole, tegami e le inconfondibili conche, i grandi vasi a due manici usati da secoli per il trasporto dell'acqua e portati in testa, in perfetto equilibrio, dalle donne. La "capitale" dell'artigianato del rame e del ferro abruzzese è ancora Guardiagrele, ma oggetti di buon livello vengono prodotti anche a Pescocostanzo, Tossicìa e Scanno.

Pietra
Il bianco calcare della Majella, noto per i toni caldi che assume col tempo, è il protagonista assoluto di molte delle più belle architetture medievali e rinascimentali abruzzesi. Anche oggi, i maestri scalpellini e intagliatori conservano un ruolo importante nell'economia di alcuni centri ai piedi della "montagna madre" d'Abruzzo, e in particolare a Lettomanoppello, Pretoro, Pennapiedimonte e Pacentro. Più tenera e facile da plasmare, anche l'arenaria dei Monti della Laga ha consentito lo sviluppo di un interessante artigianato.

Tessuti
L'abbondante produzione di lana abruzzese fa sì che la tessitura abbia sempre avuto un ruolo importante nella regione, e in particolare nelle aree montane dove le greggi erano al pascolo in estate. Celebri sono le *tarante*, le coloratissime coperte di lana pesante realizzate a Taranta Peligna, ai piedi della Majella, seguendo disegni molto antichi. Tra i prodotti più noti dell'artigianato tessile abruzzese sono anche gli eleganti merletti al tombolo di Scanno e Pescocostanzo, che è possibile acquistare nei negozi dei due splendidi centri storici; Pescocostanzo ospita anche una scuola del merletto a tombolo e un museo ad esso dedicato.

Pelle e cuoio
Terra di allevatori fin dall'alba della storia, l'Abruzzo conserva un importante artigianato della pelle e del cuoio. Nelle mani esperte dei maestri pellettieri la materia prima si trasforma in borse, cinture, portafogli e altri oggetti che vengono prodotti in molti centri della regione. Le selle fabbricate a L'Aquila godono di fama internazionale e vengono utilizzate da appassionati di equitazione di tutta Europa.

GLI UFFICI D'INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA D'ABRUZZO

LOCALITÀ	TELEFONO	EMAIL
ALBA ADRIATICA (TE)	0861.712426-711871	iat.albaadriatica@abruzzoturismo.it
CARAMANICO TERME (PE)	085.922202-9290209	iat.caramanico@abruzzoturismo.it
CHIETI	0871.63640	presidio.chieti@abruzzoturismo.it
FRANCAVILLA AL MARE (CH)	085.817169-816649	iat.francavilla@abruzzoturismo.it
GIULIANOVA (TE)	085.8003013	iat.giulianova@abruzzoturismo.it
LANCIANO (CH)	0872.717810	iat.lanciano@abruzzoturismo.it
L'AQUILA	0862.410808-410340	presidio.aquila@abruzzoturismo.it
L'AQUILA	0862.22306	iat.aquila@abruzzoturismo.it
MARTINSICURO (TE)	0861.762336	iat.martinsicuro@abruzzoturismo.it
MEDIO VASTESE (CH)	0873.944072	iat.gissi@abruzzoturismo.it
MONTESILVANO (PE)	085.4458859	iat.montesilvano@abruzzoturismo.it
NAVELLI (AQ)	0862.959158	iat.navelli@abruzzoturismo.it
ORTONA (CH)	085.9063841	iat.ortona@abruzzoturismo.it
OVINDOLI (AQ)	0863.706079	iat.ovindoli@abruzzoturismo.it
PESCARA	085.4219981	presidio.pescara@abruzzoturismo.it
PESCARA CENTRO	085.4225462	iat.pescaracentro@abruzzoturismo.it
PESCARA AEROPORTO	085.4322120	iat.aeroporto@abruzzoturismo.it
PESCASSEROLI (AQ)	0863.910461-910097	presidio.pescasseroli@abruzzoturismo.it
PESCOCOSTANZO (AQ)	0864.641440	iat.pescocostanzo@abruzzoturismo.it
PINETO (TE)	085.9491745-9491341	iat.pineto@abruzzoturismo.it
RIVISONDOLI (AQ)	0864.69351	iat.rivisondoli@abruzzoturismo.it
ROCCAMORICE (PE)	085.8572614	iat.roccamorice@abruzzoturismo.it
ROCCARASO (AQ)	0864.62210	iat.roccaraso@abruzzoturismo.it
ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)	085.8991157	iat.roseto@abruzzoturismo.it
SAN SALVO (CH)	0873.345550	iat.sansalvo@abruzzoturismo.it
SCANNO (AQ)	0864.74317	iat.scanno@abruzzoturismo.it
SILVI MARINA (TE)	085.930343	iat.silvi@abruzzoturismo.it
SULMONA (AQ)	0864.53276	iat.sulmona@abruzzoturismo.it
TAGLIACOZZO (AQ)	0863.610318	iat.tagliacozzo@abruzzoturismo.it
TERAMO	0861.244222	presidio.teramo@abruzzoturismo.it
TORTORETO (TE)	0861.787726	iat.tortoreto@abruzzoturismo.it
VASTO (CH)	0873.367312	iat.vasto@abruzzoturismo.it

Realizzazione editoriale e testi: **CARSA** spa. © Abruzzo Promozione Turismo, 2007. Tutti i diritti riservati.
Fotografie: archivio Carsa Edizioni e archivio APTR Abruzzo, archivio ARSSA (S. Ardito, V. Battista, M. Congeduti, L. D'Angelo, G. Frattale, V. Giannella, P. Jammarrone, G. Lattanzi, M. Minoliti, R. Monasterio, C. Moscone/Il Bosco, Ms. Pellegrini, G. Tavano, M. Vitale, D. Vitullo); archivio Vario.
Stampa e rilegatura: Lit. BRANDOLINI - Sambuceto di S. Giovanni Teatino (CH)

Numero Verde **800-502520**

Abruzzo Promozione Turismo
Corso Vittorio Emanuele II, 301 65122 Pescara Italy
tel. +39.085.429.001 - fax +39.085.298.246
e-mail info@abruzzoturismo.it

www.ABRUZZOTURISMO.IT

ITALIA